salecina
Ferien- und Bildungszentrum, Centro di vacanze e formazione
Info No. 138, Dezember 2016

3-4 Ausgaben pro Jahr / 3-4 edizioni all'anno
Resp.: G. C. Geronimi / Trad.: Gabriella Buora
Abo CHF 15.– ▪ PC 70-11229-9

Salecina ▪ CH-7516 Maloja,
Tel. +41 (0)81 824 32 39, Fax +41 (0)81 824 35 75
info@salecina.ch ▪ www.salecina.ch

Treffen in Salecina

Dem einen oder der anderen ist es vielleicht schon aufgefallen: Salecina hat sich auch zum Treffpunkt privat organisierter Gruppen entwickelt – neben den Seminar- und Sportveranstaltungen, die unser Haus selbst organisiert. So waren in diesem Jahr unter anderen Schulklassen, Gewerkschaftsgruppen, eine Hochzeitsgesellschaft und eine deutsch-italienische Kochgemeinschaft in Salecina. Vielleicht deshalb, weil es kaum einen schöneren Ort in den Alpen gibt, um im Freundeskreis zu wandern, zu diskutieren, zu musizieren, zu kochen und was immer man tun möchte. Manche Gruppen haben sich hier schon häufiger getroffen und es entwickelten sich mit der Zeit feste, regelmäßige Zusammenkünfte, die dann von Salecina im Jahresprogramm beworben werden (siehe auch

den beigelegten Seminarkalender für 2017). So war es auch mit den Literatur- und Umweltwanderungen, die der in diesem Jahr leider verstorbene Jürg Frischknecht organisierte. Sie fanden über viele Jahre hinweg statt und gehörten damit zum festen Bestandteil des Salecina-Jahresprogramms. Vier Sonderseiten mit Beiträgen seiner FreundInnen und WeggefährtInnen liegen diesem Info bei. - Adieu Jürg, es war eine schöne Zeit mit Dir!

Incontri a Salecina

Qualcuno forse lo ha già notato: Salecina è diventata anche un luogo d'incontro di gruppi che si organizzano autonomamente, al di là dei semi-

nari e delle iniziative sportive organizzati dalla Casa. Così quest'anno ci sono stati a Salecina, oltre a classi scolastiche e gruppi sindacali, anche un gruppo che ha festeggiato le nozze di amici e un altro, composto da italiani/e e tedeschi/e, per un corso di cucina. Forse perché è difficile trovare sulle Alpi un luogo più bello per camminare tra amici, per discutere, fare musica, cucinare e per tutto ciò che si desidera fare. Alcuni gruppi si sono già incontrati spesso. Col tempo tali incontri sono diventati regolari e sono stati inseriti nel programma annuale di Salecina (vedi anche il calendario dei seminari 2017 in allegato).

E' stato così anche per le escursioni sulla letteratura e sull'ambiente che organizzava Jürg Frischknecht, purtroppo deceduto quest'anno. Le sue escursioni sono state organizzate per molti anni e sono diventate parte integrante e fissa del programma annuale di Salecina. A questo bollettino sono allegate quattro pagine speciali con contributi di suoi amici e compagni. Adieu Jürg, è stato bello con te!

Dieter Braecker

salecina

Hausnachrichten

Winterabende 2017 Unter dem Titel ‚Widerstand' finden im Februar und März vier verschiedene Anlässe statt. Näheres auf unserer Homepage.

Whats.Alp: 25 Jahre nach TransALPedes, eine Wanderung die von Wien nach Nizza geführt hat, gibt es in Zusammenarbeit mit CIPRA eine Wiederholung. Diesmal mit dem Namen „Whats.Alp". Obligatorischer Etappenstopp in Salecina vom 25. bis 28. Juli 2017. Mit in der Kerngruppe sind Harry Spiess, Christian Baumgartner und Dominik Siegrist. Wer möchte kann ein Stück mitlaufen. (whatsalp.org).

Projekt Himbeer und Rhabarber. Bei der Wäscheplatzeinzäunung und an anderen Plätzen um Salecina herum versuchen wir Himbeersträucher und Rhabarberstauden anzupflanzen. Ein Weg Richtung Autarkie? Eher etwas zum Knabbern für Kinder, Erwachsene und Vögel.

Der vielgebrauchte **Tischtennistisch** bekommt eine neue Platte. Diesmal aus echtem Bergeller Granit.

Salecina-Music-Festival August 2017: 45 Jahre Salecina und 20 Jahre internationale Chorwoche. Grund genug für eine besondere Veranstaltung: erstes August-Wochenende.

Notizie dalla casa

Serate invernali 2017. A febbraio e marzo sono previste quattro serate con il titolo „Resistenza". Informazioni più dettagliate sul nostro sito.

Whats.Alp. 25 anni dopo TransAlPedes, una marcia che partì da Vienna per arrivare a Nizza, ci sarà una nuova edizione in collaborazione con CIPRA. Questa volta con il nome „Whats.Alp". Tappa obbligatoria a Salecina sarà dal 26 al 28 luglio 2017. Il gruppo base dei camminatori sarà composto da Harry Spiess, Christian Baumgartner e Dominik Siegrist. Chi vuole può aggregarsi per fare un tratto insieme. Informazioni dettagliate: whatsalp.org.

Progetto lamponi e rabarbaro. Come recinzione dello stenditoio e attorno a Salecina tentiamo di far attecchire piante di lamponi e rabarbaro. Una via verso l'autosufficienza? O piuttosto qualcosa da sgranocchiare per bambini, adulti e ucellini?

L'usatissimo **tavolo da ping-pong** riceverà una nuova veste: una lastra in granito bregagliotto.

Salecina-Music-Festival 2017: i 45 anni di Salecina e i 20 anni della settimana coristica internazionale sono un buon motivo per programmare un evento speciale. Vi aspettimo per il primo fine settimana di agosto.

Lichtblicke aus den Seminaren - Flash dai seminari

Rendez-Vous

Salecina als Treffpunkt verschiedener politischer Bewegungen, dieser Ursprungsgedanke gefiel und wir wollten ihn auch für eine neue Generation umsetzen. Mitte September trafen sich rund 20 Menschen zum ersten „Rendez-Vous" in Salecina. Eine Woche reflektierten wir Themen wie Privileg, Prekarität und Arbeit. Dies taten wir nicht nur mit Texten und Gesprächen, sondern mit verschieden Methoden, in verschiedenen Umgebungen, beispielsweise in einem Theater- oder einem Druckworkshop. Dank den verschiedenen Hintergründen aus Aktivismus und Kunst konnte ein Austausch stattfinden. Ziel war, die Trennlinie zwischen Organisator*innen und Teilnehmenden möglichst aufzulösen. Alle sind Expert*innen, alle lernen etwas. So wurden Workshops und Veranstaltungen bereits im Vorfeld von den Teilnehmenden organisiert. Das nächste Rendez-Vous findet vom 10. bis zum 16. September 2017 statt. Wer einen Workshop oder eine Veranstaltung organisieren will, kann sich bei verein.rendezvous@gmail.com melden.

~~~~~~~~~~~~

Salecina come luogo d'incontro di diversi movimenti politici: questa idea di fondo ci è piaciuta e abbiamo voluto realizzarla per una nuova generazione. Lo scorso settembre si sono incontrate a Salecina una ventina di persone per un primo Rendez-Vous. Per una settimana abbiamo riflettuto su tematiche quali privilegi, precariato e lavoro. Oltre al lavoro su testi e alle discussioni, abbiamo utilizzato vari altri metodi in diversi contesti, per esempio lo strumento teatrale e un laboratorio di stampa. Grazie ai diversi background personali derivanti dall'attivismo e dall'arte è avvenuto uno scambio proficuo. Lo scopo era quello di stemperare il confine tra chi organizzava e chi partecipava. Tutt* sono espert*, tutt* possono imparare qualcosa.

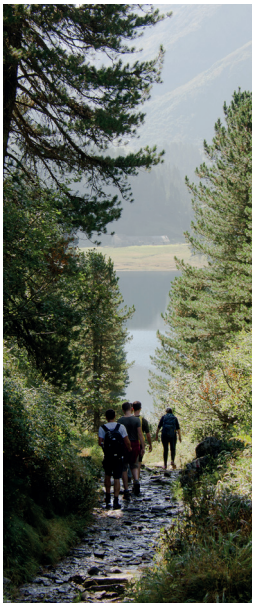
Così laboratori ed eventi sono stati preparati dai/dalle partecipanti stessi/e prima dell'incontro. Il prossimo Rendez-Vous si svolgerà dal 10 al 16 settembre 2017. Chi volesse organizzare un workshop o un evento può rivolgersi all'associazione appositamente creata:
verein.rendezvous@gmail.com.

Nicola Caduff

Die Wahrnehmung des jüngsten Teilnehmenden

Vom 11. bis 17. September trafen sich in Salecina Menschen aus Italien, Deutschland und der Schweiz zu einem Rendez-Vous der besonderen Art. Unter der Auflage, dass alle Entscheidungen im Seminar basisdemokratisch von allen TeilnehmerInnen getroffen wurden, erlebten wir gemeinsam eine Woche voller Diskussionen, Anregungen, Kunst und viel Spass. Es wurden neue Arten und Methoden ausprobiert, Diskussionen zu führen, in denen sich jederR gleichberechtigt und wohl fühlt. Die Themen reichten von Prekarität und Natur über Verschwörungstheorien hin zu angewandter Kunst. Für das nächste Seminar wünschen wir uns noch mehr TeilnehmerInnen und einen riesigen Haufen neuer Ideen und grosser Visionen.

La percezione del partecipante più giovane



Dall'11 al 17 settembre si sono incontrate a Salecina persone provenienti dall'Italia, dalla Germania e dalla Svizzera per un Rendez-Vous di carattere particolare, con il presupposto che tutte le decisioni all'interno del seminario fossero prese da tutti/e i/le partecipanti secondo le regole di una democrazia di base.

Abbiamo fatto insieme l'esperienza di una settimana piena di discussioni, stimoli, arte e molto divertimento. Sono stati sperimentati nuovi metodi per condurre le discussioni, durante le quali ognuno aveva pari diritti, era accettato e si sentiva a proprio agio. I temi andavano dalla precarietà alla natura, passando dalle teorie del complotto fino ad arrivare all'arte applicata. Per il prossimo seminario ci auguriamo di vedere ancora più partecipanti, tantissime nuove idee e grandi visioni.

Leon Mones

Solidarisch Altern

Vom 15.-18.06.2017 findet das Seminar „Solidarisch Altern" statt. Wir wollen uns über unseren Umgang mit dem Alter austauschen bzw. darüber, wie wir uns auf diese Lebensphase vorbereiten. Salecinagäste sind oft politisch und gesellschaftlich engagiert. Wie wirkt sich das auf den Umgang mit dem Alter aus? Das Themenspektrum ist groß: Arbeiten im Alter: Viele müssen, manche wollen länger arbeiten, Freiwilligenarbeit und Ehrenämter: Viele wollen sich in der Welt engagieren und manches an die Jungen weitergeben. Weitere Themen: Neue altersgerechte Wohn- und Lebensformen, Gesundheit/Bewegung/Ernährung, Reisen/Hobbies/Kreativität, Soziale Beziehungen. All das ist zwischen Männern und Frauen nicht unbedingt gleich, d.h. wir möchten auch auf den Genderaspekt schauen.

Nähere Infos: christoph.berg1@gmx.de , Berlin, +49 1577 7836225. Am 12. März 2017 findet in Berlin ein Vorbereitungstreffen statt. Ihr seid herzlich eingeladen.
~~~~~~~~~~~~

Ein anderer, zukunftsweisender Klassenraum

Ursprünglich waren es private Erlebnisse mit den eigenen Kindern, die mich überzeugten, dass die Bergwelt vorzüglich dazu geeignet ist, Kinder und Jugendliche zu befähigen, sich mehr und mehr in eine wirkliche Relation zur Welt zu setzen. Für meine SchülerInnen wünschte ich damals, sie könnten erleben, wie Bergbauern sich mühen, das Heu für den Winter in den Stall zu bekommen, sie könnten sehen, wie eine gemähte Wiese bis auf das letzte Hälmchen „abgekämmt" wird – … dann könnten sie womöglich erahnen, wie die Uhr des Lebens wirklich tickt. Besser aber als zu schauen, ist das eigene Erleben, und ich erinnere mich an die erste Fahrt ins Oberengadin nach Salecina mit meiner ersten 8. Klasse. Der Bus hatte den Scheitel des Julierpasses überquert, bald lag weiß in der Sonne glänzend der Biancograd des Piz Bernina vor den Augen der Klasse. Wenig später, lag vor uns der Piz Lunghin.

„Den werden wir besteigen.", waren damals die Worte, die ich an die Kinder richtete – und die Verblüffung, obwohl zuvor besprochen, war groß. .. aber dennoch: Wir waren oben!

Was rundet diese oben beschriebene Erfahrung, bzw. was braucht es darüber hinaus noch, um sich dem Ziel „sich in Relation zu dieser Welt zu setzen" noch weiter zu nähern? – Dieses letzte Mosaiksteinchen, das dieses Bild vervollständigt, ist Salecina. Hier setzt sich das fort, was ich für meine SchülerInnen will:

Sie sollen lernen, Verantwortung zu übernehmen und sind gleichwohl aufgerufen, geistesgegenwärtig zu handeln, das zu tun, was notwendig, was sinnhaft ist. Niemand bedient sie, sie sollen mit anderen Menschen, die hier mit ihnen leben, kooperieren, um Gemeinsames zu schaffen. Gleich welche Nationalitäten hier zusammentreffen, gleich welche Sprachen gesprochen werden, sie sollen lernen, eine gemeinsame Sprache zu entwickeln, um sich verständigen zu können, um dem Mitmenschen näher zu sein. Sie sollen sich sorgen und aufeinander aufpassen, weil diese Welt sie braucht und sie helfen sollen, dass sie sich zum Guten hin entwickeln kann – für einen heranwachsenden Menschen ein sicher zukunftsweisendes Motiv.

Un'aula scolastica alternativa per il futuro

Prima c'erano state delle esperienze con i miei bambini, che mi avevano proprio convinto quanto la montagna sia adatta a rendere capaci bambini e giovani a mettersi sempre più in una vera relazione col mondo.

Allora desideravo che i miei studenti potessero fare l'esperienza diretta di come i contadini faticassero per avere il fieno per l'inverno nella stalla, potessero vedere come un prato venisse falciato fino all'ultimo filo d'erba e quindi potessero avere un'idea di come si muove veramente l'orologio della vita.

L'esperienza conta di più del semplice vedere ed io ricordo il primo viaggio in Alta Engadina, a Salecina, con la mia classe dell'ottavo anno. Il bus aveva superato lo Julierpass, e davanti agli occhi degli studenti appariva nel sole il biancore del Piz Bernina. Poco dopo ecco apparire davanti a noi il Piz Lunghin.

"Saliremo lassù," queste furono le prime parole che rivolsi agli scolari, e grande fu la sorpresa. Ma ci siamo stati!

Che cosa completa questa esperienza appena descritta e inoltre che cosa è necessario per avvicinarsi ancora di più all'obiettivo di "mettersi in relazione con questo mondo"? Salecina è questo piccolo pezzo di mosaico che completa il quadro.

Ecco che cosa voglio per i miei scolari: devono imparare a prendersi delle responsabilità, ad agire con presenza di spirito e a fare ciò che è necessario e sensato. Nessuno è al loro servizio, devono cooperare con altre persone che qui vivono con loro, per fare qualche cosa insieme. Indipendentemente dalle nazionalità che qui si incontrano, indipendentemente dalle lingue che vengono parlate, devono imparare ad avere una lingua comune per potersi capire, per essere più vicini al prossimo. Devono provvedere a se stessi e ad avere attenzione agli altri, perchè questo mondo ha bisogno di loro e loro devono dare il loro contributo perchè il mondo possa avere uno sviluppo positivo. Per un adolescente un'indicazione sicuramente importante per il futuro.

Udo Weidenhammer

Freiwillige, der eine geht, der andere kommt

Volontari, uno va, l'altro arriva

Mein Jahr in Salecina habe ich sehr genossen.

Auch wenn ich hier sehr viel erlebt habe, gibt es noch so viele Sachen, die ich über den Sommer gerne gemacht hätte wie zum Beispiel noch den einen oder anderen Gipfel zu bezwingen. Ich habe sehr viele und interessante Menschen kennen gelernt und mit manchen von ihnen werde ich noch Kontakt halten. Ich komme auf jeden Fall wieder, spätestens im Winter zum Ski fahren.

Bello il mio anno a Salecina!

Anche se ho già fatto molta esperienza, ci sono ancora così tante cose che farei volentieri durante l'estate, come ad esempio raggiungere qualcuna delle cime. Ho conosciuto tante persone interessanti e con alcune di esse manterrò sicuramente il contatto. Tornerò al più tardi quest'inverno per andare a sciare.

Philipp Sterk

An Salecina kann man sich nicht gewöhnen

Und das liegt daran, dass Salecina niemals gleich ist, es gibt keinen Normalzustand. Denn wie Salecina ist, liegt zum grössten Teil an den Gästen, und aus diesem Grund wird jedeR Salecina lieben, der/die sich darauf einlässt. Als ich am 28. August hier mein Zimmer bezog, liess ich mich auf Salecina ein – mit vollem Erfolg! Und seitdem darf ich jeden Tag miterleben, wie sich neue und altbekannte Gäste auf Salecina einlassen und dann am liebsten nie wieder gehen wollen. Denn wer in Salecina keinen Spass hat, ist selber schuld.

Ich bin Leon, 19, aus Potsdam, und freue mich darauf, für ein Jahr Teil dieses einzigartigen Ortes zu sein.

A Salecina non ci si può abituare...

E questo dipende dal fatto che Salecina non è sempre uguale, qui non c'è una situazione usuale. Il modo in cui Salecina opera dipende in grandissima parte dagli ospiti stessi, e per questa ragione tutte le persone che hanno a che fare con Salecina la amano. Quando il 28 agosto ho occupato una stanza qui, sono entrato a Salecina trovandomi subito a mio agio. E da allora posso vedere come ogni giorno ospiti vecchi e nuovi entrano a Salecina e poi non vorrebbero più andarsene. Chi a Salecina non si diverte è per colpa sua.

Sono Leon, ho 19 anni e sono di Potsdam. Sono contento di poter essere per un anno parte di questo luogo straordinario.

Leon Mones

Lagalb doch nicht geschlossen - Naturschutz kritisiert verpasste Chance
Nonostante tutto, Lagalb non chiude - Ambientalisti critici

Betriebswirtschaftlich hat sie sich noch nie gerechnet und so manchen UmweltschützerInnen war sie schon immer ein Dorn im Auge: Nach 53 Jahren sollte die Lagalb-Bergbahn im April dieses Jahres endgültig geschlossen werden. Doch nun soll eine Transaktion zweier Betreibergesellschaften die Luftseilbahn am Berninapass retten: Die Engadin St. Moritz AG erwirbt Anlagen der Piz Nair AG – die im Gegenzug die Diavolezza und die Lagalb kaufen und unter dem neuen Namen Diavolezza Lagalb AG betreiben wird. Damit sei der Betrieb der Lagalb bis auf weiteres gesichert, hieß es Ende Juni in einer gemeinsamen Pressemitteilung. NaturschützerInnen sehen dies kritisch: „Wir bedauern die verpasste Chance eines geordneten Rückzugs der allgegenwärtigen Spaßgesellschaft aus einer sehr schönen und wertvollen Landschaftskammer", sagt etwa Jacqueline von Arx, Geschäftsführerin Pro Natura Graubünden.

Den Anstoß für den Deal hatte die Iniative Pro Lagalb gegeben. Sie hatte unter anderem vorgeschlagen, die Lagalb bei schlechtem Wetter nicht fahren zu lassen, um Betriebskosten zu sparen und die Pisten „in Zukunft eher defensiv" zu beschneien. Für den Sommer solle geprüft werden, „wie die Lagalb zu einem Mountainbike-Eldorado gemacht werden kann", heißt es in der Projektbeschreibung.

Fest steht: Das Gebiet Lagalb, in dem sich auch zwei kleine Flachmoore finden, ist eine Landschaft von nationaler Bedeutung, dies zeigt ein Auszug aus dem Kantonalen Inventar für Natur- und Landschaftsschutz. Mit Blick darauf kritisieren NaturschützerInnen die Pläne der Bergbahnbetreiber. Im Kanton Graubünden würden immer mehr Freizeit-Anlagen gebaut und Angebote für Mountainbiker geschaffen, sagt Jacqueline von Arx. Die Biker verursachen große Schäden an Wegen – auch in empfindlichen Schutzgebieten.

Non ha mai avuto un andamento positivo dal punto di vista economico ed è stato sempre un problema per gli ecologisti. La funivia Lagalb doveva essere chiusa definitivamente dopo 53 anni nell'aprile di quest'anno. Ora invece due gestori hanno raggiunto un accordo per una soluzione globale. Per salvare la funivia Lagalb in deficit, la Engadin St. Moritz AG acquisisce gli impianti della Piz Nair AG, che acquisterà in compenso gli impianti di Diavolezza e Lagalb e li gestirà col nuovo nome Diavolezza Lagalb AG (AG = S.p.A. n.d.t.). Garantendo così l'esercizio per il prossimo futuro, questa la nota congiunta diffusa in un comunicato stampa. Le associazioni ecologiste sono piuttosto dubbiose: „Ci spiace sia stata persa l'opportunità di una rinuncia da parte della 'società del divertimento' che avrebbe favorito il ripristino di un angolo paesaggistico molto bello e prezioso." Così afferma la direttrice di Pro Natura dei Grigioni Jacqueline von Arx.

Lo spunto per l'affare é arrivato dalla Iniziativa Pro Lagalb che ha proposto, tra l'altro, di fermare l'impianto in caso di maltempo per consentire un risparmio sui costi aziendali e l'innevamento delle piste "in futuro sarà piuttosto moderato", così è specificato nel progetto. Per l'estate va testato „come Lagalb possa diventare un eldorado per la mountain bike". Sicuro è che la zona di Lagalb, dove si trovano anche due paludi, è un paesaggio di impor-tanza nazionale, questo si evince da un estratto dall'Inventario Cantonale per la Protezione della Natura e dell'Ambiente. Per questo le associazioni ecologiste criticano i piani degli esercenti. Nel Canton Grigioni continuano a prosperare offerte per le mountain-bike, dice Jacqueline von Arx. I ciclisti causano grandi danni sui sentieri, anche in zone protette e sensibili.

Gundula Zeitz

Aus der Region

Kino Scala, St. Moritz: Seit dem 15. August ist das Kino geschlossen. Wird der Top of the World Tourismus-Ort, wie beim Hallenbad, zehn Jahre ohne Kino auskommen müssen?

Das **EW Castasegna** ist seit 2015 mit einer Maschinenleistung von 100 MW das grösste zertifizierte Ökostromwasserkraftwerk der Schweiz. (www.ewz.ch)

Projekt-Idee zum Bau von **Eis-Stupas** in Pontresina, den ersten Europas: Sie sollen auf den Gletscherschwund und die Klimaerwärmung aufmerksam machen. Die Projektkosten sind auf 40'000.- Fr. geschätzt. (www.gemeinde-pontresina.ch)

Olympiapläne: Wirtschaftskreise und Regierung des Kantons Graubünden denken an eine erneute Bewerbung für die Winter-Olympiade, diesmal für 2026. Eine Volksabstimmung über einen Kredit von 25 Mio. Fr. für die nationale und internationale Kandidatur soll bereits im Februar 2017 erfolgen.

Das **Berggasthaus Savogno** wurde im Sommer von neuen Pächtern übernommen.

Berggasthaus Uschione: Der ehemalige Betreiber des Berggasthaus Savogno, Fabrizio De Pedrini, den viele Salecina-Gäste kennen, hat diesen Herbst ein neues Bergasthaus in Uschione, über Chiavenna, eröffnet.

Dalla regione

Cinema Scala, S. Moritz. Dal 15 agosto scorso il cinema ha chiuso i battenti. La meta turistica "Top-of-the-World" rimarrà per dieci anni senza un cinema come è sucesso con la piscina?

La centrale idroelettrica di Castasegna con una potenza installata di 100 MW, è certificata dal 2015 come la più grande centrale idroelettrica della Svizzera gestita in maniera ecologica. (www.ewz.ch)

Pontresina sta progettando la costruzione delle prime **stupas di ghiaccio** d'Europa allo scopo di sensibilizzare sulla scomparsa dei ghiacciai e sul riscaldamento terrestre. Costi stimati per il progetto Fr. 40'000.- (www.gemeinde-pontresina.ch)

Progetto Olimpiadi: organizzazioni economiche ed il Governo del Canton Grigioni stanno progettando una nuova candidatura per le Olimpiadi invernali del 2026. E' prevista una votazione popolare entro febbraio 2017 per deliberare un credito di 25 milioni di franchi in favore della candidatura nazionale e internazionale.

Dall'autunno scorso è stato inaugurato sopra a Chiavenna il **rifugio Uschione,** gestito da Fabrizio De Pedrini, conosciuto da diversi ospiti di Salecina come ex-gestore del **rifugio Savogno** che, dall'estate scorsa, ha una nuova gestione.

Jürg Frischknecht

Herisau AR, 23.01.1947

Zürich, 18.07.2016

Qui di seguito alcune testimonianze di persone che hanno incontrato Jürg Frischknecht. I contributi non sono tradotti. *Weiter unten folgen Beiträge von Menschen, die Jürg Frischknecht begegnet sind. Die Beiträge sind nicht übersetzt.*

Ciao Jürg

Sono molto grata a Jürg per avermi fatto conoscere l'Engadina, la val Bregaglia e le zone di confine italiane nei loro vari aspetti, non solo percorrendo sentieri e ammirando paesaggi, ma anche incontrando persone, visitando luoghi non molto conosciuti, con attenzione all'arte, alla storia e alle produzioni locali. Per più di dieci anni ho partecipato alle settimane di escursioni a tema dell'inizio di giugno. Sicuramente Jürg le preparava con grande attenzione e precisione, spesso in collaborazione con Daniel Arn. Penso che ci lavorasse molto per realizzarle. Il tema centrale era sempre diverso. Ricordo però anche due settimane sulla letteratura, con incontri con scrittori/scrittrici della regione o legati ad essa e con letture di brani di testi ad hoc durante le escursioni. E poi l'architettura, l'ambiente, il cibo, e ...le catastrofi. Ricordo con particolare piacere alcune visite, che non sarebbero state possibili senza l'impegno di Jürg. Per esempio quella all'interno della grande diga dell'Albigna in val Bregaglia, allora non facilmente visitabile, e la bella accoglienza per una visita non superficiale allo storico e magnifico hotel Waldhaus di Sils Maria, ancora condotto con grande professionalità dalla stessa famiglia.

Si era formato un bel gruppo di persone, molte delle quali ritornavano quasi ogni anno, e si erano stabiliti dei bei rapporti, tanto che l'anno scorso, in assenza di Jürg, c'é stata una settimana escursionistica autogestita nello stesso periodo. Mi dispiace solo che abbiano partecipato per lo più solo persone di lingua tedesca. Secondo me Jürg sapeva piuttosto bene l'italiano, ma non osava cimentarsi. Avevo infatti suggerito di aprire la partecipazione anche a persone di lingua italiana, alcuni avrebbero potuto aiutare, come giá si faceva quando era necessario.

Vorrei ricordare ancora il grande impegno di Jürg per alcuni convegni sulla storia regionale, svoltisi in italiano e in tedesco. Quello del giugno 2006 sulla frontiera sud dei Grigioni 1943-1945 – Profughi, partigiani, spie, contrabbandieri e l'alpinista Ettore Castiglioni – era stato particolarmente interessante e molto partecipato, con la presenza di storici, giornalisti e protagonisti italiani e svizzeri, tanto che si era concluso nella grande sala del centro congressi di Maloja.

Mi auguro che tutto ciò possa continuare, magari in altre forme e anche con l'impegno dei giovani.

Ciao Jürg, grazie.

Gabriella Buora

Jürg

Ich habe Jürg 1992 im Rahmen von TransAlpedes zwischen Poschiavo, Salecina/Maloja und Nufenen im Rheinwald das erste Mal getroffen. Dabei habe ich gleich drei seiner typischen Charakteristiken kennen gelernt: Das Wandern, mit für die Landschaft offenen Augen, das Austauschen und Vernetzen mit engagierten Menschen und das Schreiben, Recherchieren und Erzählen. Jürg hat mich im Jahr darauf als jungen Studenten der Umweltnaturwissenschaften gefragt, ob ich mit ihm zusammen in Salecina Umweltwanderungen organisieren möchte. Auch hat er mich zum Mitmachen im Salecinarat eingeladen. Seit der ersten Wanderwoche 1994 haben wir „Die Themen vor der Türe" Salecinas aufgespürt und viele Menschen in der Region kennen gelernt, vom Permafrost-Glaziologen über den Seniorchef der Heli Bernina, die Wachtelzüchterin in Zuoz bis zum Feuerwehrkommandanten des Bergells und der Lehrerin der zweisprachigen Schule Malojas. Menschen, so vielseitig engagiert wie Jürg thematisch interessiert war.

Ich erinnere mich gut an unsere Themenauswahl am Küchentisch an der Weinbergstrasse, mit einem Plättli und einem Ohr voll aktueller Buch- und anderer Projekte. Wege rekognoszieren mussten wir dank seiner perfekten Kenntnisse der Region kaum. Lebhaft in Erinnerung ist mir hingegen das Abklären des Übernachtungsortes in Villa di Tirano: Als wir gegen 12 Uhr ankamen, war die Küche noch geschlossen und wir mussten unter Glyzinen Apéro nehmen. Dann genossen wir das ausgiebige Sonntagsmenü. Den Postautoanschluss im Puschlav zur Rückreise nach Zürich erreichten wir dann nur, weil wir trotz vollen Bäuchen (und Köpfen) das Original-Frischknecht-Wandertempo anschlugen und uns in der grössten Nachmittagshitze von Tirano nach Viano hoch sputeten.

Eine vierte Eigenschaft von Jürg lernte ich rasch kennen: Seinen trockenen Humor. So konnte er nach über zwei Stunden im Juni im tiefen Schnee durchs Val Madris stapfen lakonisch feststellen, dass früher genau zu dieser Zeit die Bauern mit ihren Kühen diesen Weg auch gemacht hätten. Oder als wir uns oberhalb von Castasegna auf dem Schmugglerpfad verlaufen haben. Zurück bei der Ruine der Grenzerkaserne zitierte er auswendig, lachend und wörtlich aus seinem und Ursis Bergellwanderbuch, wie der Weg gefunden werden kann, und genau so war es. Wahrscheinlich war er vorher zu vertieft in einem Gespräch mit Mitwandernden gewesen.

Im Salecinarat lernte ich eine weitere Seite von Jürg kennen. Dort hat er mich zunächst mit seinem Wissen über Geschichte und Geschichten beeindruckt, fast etwas eingeschüchtert. Er gehörte für mich zu Beginn zu den „Eminenzen", die Mitte der Neunzigerjahre noch sehr genau wussten, was und wie Theo und Amalie seinerzeit gewollt hatten. Rasch änderte sich das aber: Es war ihm stets ein wichtiges Anliegen, junge Menschen nachzunehmen. Dass uns diese Verjüngung in den letzten Jahren im Rat und auch bei den Gästen gelungen ist, hat ihn sehr gefreut.

Besonders fasziniert hat mich, wie Jürg zuhören konnte. Obwohl selber mitten in vielen Projekten, Geschichten, Jahrzahlen, Namen und Zusammenhängen steckend, war er ehrlich interessiert an mir, meinen Erfahrungen und Erzählungen. Dieses Interesse an anderen Menschen und ihren Anliegen und Geschichten hat mich beeindruckt, es wird mir und uns allen fehlen.

Daniel Arn

Caro Jürg,

io ti sono grato per avere segnato anche nella nostra zona un percorso della sinistra in una maniera sì determinata, però anche garbata, con un'attenzione particolare rivolta alla gente, ai risvolti sociali e culturali delle zone periferiche.
Il bestseller Grenzland Bergell di te e di Ursi vedrà presto la sua uscita in una quinta edizione e questo mi fa un grande piacere. Ci stavi lavorando con il solito impegno e ora che non ci sei più considero la ristampa come un omaggio al tuo attaccamento alla Bregaglia – svizzera e italiana – e al tuo impegno a favore delle minoranze che però tu non consideravi tali, oppure in un'ottica tutta tua.
Sono tre i momenti che vorrei ricordare dopo la tua scomparsa, cominciando dal più recente:

• 2016, 13 luglio: pochi giorni prima della tua morte con Ivana siamo stati alla Weinbergstrasse, numero 107. Avevamo accolto il tuo segnale e quello di Ursi di portare in Bregaglia dei dossier riguardanti la valle. Tutti in ordine, catalogati durante incredibili ricerche: Rydzewsky, Castiglioni, i contrabbandieri, i socialisti storici della valle e altri ancora. Sono ora nell' Archivio storico a disposizione di chi vuole approfondire, saperne di più. Grazie!

• 2003, 3 ottobre: presentazione di Grenzland Bergell, il bestseller sulla Bregaglia tuo e di Ursi, alla Sternwarte di Zurigo. Il pubblico, i discorsi, il profumo dei prodotti di Renato Pila. Indimenticabile!

• 1997, 8 agosto: inaugurazione di Culur sulla diga di sbarramento di Orden, in concomitanza con i 25 anni della Fondazione Salecina e della diga. Con te e Gottfried Honegger. Un evento!

Gian A. Walther

Jürg – Freund und Ansporner

Ich habe Jürg Mitte der 1980er-Jahre während eines Geschichtswerkstätten-Seminars in Salecina kennengelernt. Auf Einladung von Theo Pinkus berichtete er dort über seine Erfahrungen mit der Offenlegung des Cincera-Schnüffelarchives. Bald darauf gewann mich Jürg für die Mitarbeit in Salecina. Wir organisierten zusammen alpenpolitische Seminare und ich stiess zur Grossen Skitourenwoche hinzu. Diese war schon damals eine Mischung aus tollen Bergtouren, gutem Essen und vielen politischen Diskussionen. Wie andere berichtete auch Jürg regelmässig über seine journalistischen und politischen Projekte. Hin und wieder kam es zu Aktionen, so als die Schweizer Armee hinter dem Wohnhaus Schiessübungen veranstaltete. Wir beflaggten die Fassade des Schlafhauses mit zwei bemalten Leintüchern, sodass diese von den Militärs gut lesbar waren. Unsere Slogans „Schweiz ohne Armee" und „Schnee ohne Kanonen" hatte die Tessiner FDP-Zeitung „Il Dovere" in einer Illustration frech in „Männer ohne Frauen" umgewandelt. Eines Tages hatte Jürg genug von den Skitouren, er wollte seine Zeit vermehrt nutzen, um mit seiner Partnerin Ursula Bauer zu wandern und Bücher zu schreiben.

Meine intensivste Zeit mit Jürg hatte ich während unserer viermonatigen Alpendurchquerung TransALPedes im Sommer 1992. Er war es, der dieser alpenpolitischen Aktion seinen Stempel aufgedrückt hatte und von ihm stammte auch das Motto „wir besuchen Menschen, nicht Berggipfel". Das Buch „Alpenglühn", das wir zusammen mit weiteren Mitgliedern der internationalen Wandergruppe veröffentlichten, stand am Beginn der politischen Wanderbuchtradition des Rotpunktverlags. Gemeinsam mit Ursula Bauer veröffentlichte Jürg in diesem Verlag später neun umfassende „Lesewanderbücher"; in der Reihe „Naturpunkt" ist darüberhinaus eine grosse Zahl weiterer Titel von engagierten Autor_innen erschienen.
Seine Liebe zu Salecina und zur Region waren für Jürg steter Motor seines Schaffens und Agierens. Über all die Jahre

erlebte ich ihn als jemanden, der uns immer wieder mit neuen Ideen anstachelte und anspornte. So tragen eine Reihe von Seminaren und Veröffentlichungen rund um Salecina, das Bergell und das Oberengadin seine Handschrift. Und er war immer zur Stelle, wenn es darum ging, Salecina als politisches Projekt zu verteidigen. So behalte ich Jürg als lieben Freund und Vorbild in Erinnerung, der mich gelehrt hat wie wichtig es ist, das Politische im Auge zu behalten, auch wenn es um sogenannte kleine Dinge wie die Erhaltung eines linken Ferien- und Bildungszentrums geht.

Dominik Siegrist

Helmut Osang im Interview

mit Dieter Braecker

Dieter: Helmut, Du hast Jürg vor mehr als 40 Jahren kennengelernt. Wie kam es dazu?

Helmut: Ich traf Jürg, als ich im Oktober 1972 zum Weiterstudieren an die Universität Zürich ging. Ziemlich schnell lernte ich am Institut für Publizistik eine Gruppe von linken Studenten kennen, unter ihnen war Jürg einer der Treibenden. Ich schloss mich ihnen an, wir kritisierten die Lehrveranstaltungen der Professoren, wir machten Gegenentwürfe. Und schließlich machten wir in der Gruppe die Untersuchung der Schweizer Tagesschau zu unserem Thema. Das Ergebnis wurde als Buch veröffentlicht: „Welttheater für Eidgenossen". Ich betrachte es noch heute sehr gerne, es ist ein Stück linken Journalismus.

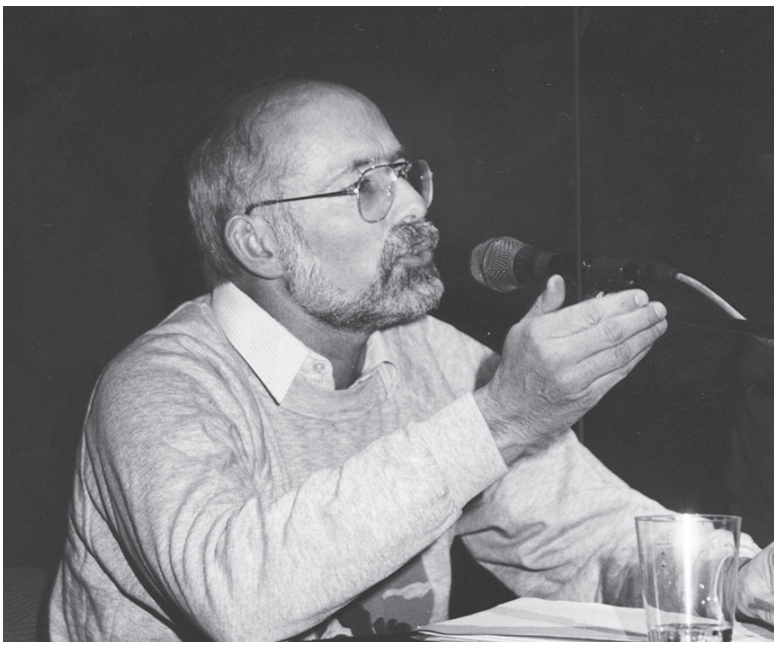
Dieter: Wie erfuhrst Du von Salecina?

Helmut: Jürg berichtete bei unseren Treffen immer wieder von einem Haus in den Engadiner Alpen, ein linkes Projekt von Schweizern, Italienern und Deutschen, eine Art Kultur- und Ferienzentrum: Salecina. Ich habe das in diesem Zeitraum – 1972/73 – wahrgenommen, war aber weit davon entfernt, mich näher damit zu befassen.

Ein paar Jahre danach war ich mit meiner Familie auf dem Weg in die Schweizer Alpen und wir besuchten Jürg in Zürich und er frischte meine Erinnerungen an Salecina auf: „Wieso fahrt ihr denn nicht nach Salecina?" Das ging nun mit diesem Urlaub nicht mehr, aber es ließ mich danach nicht mehr los. Zwei Winter hintereinander fuhr ich danach mit meinen Bonner Männerfreunden nach Salecina. In den folgenden Jahren waren wir als Familie mehrfach in Salecina. Dann war ich hier beim hundertsten Geburtstag von Theo Pinkus und zum 40-jährigen Salecina-Jubiläum. Und jetzt eben zu der deutsch-italienischen Koch- und Wanderwoche.

Dieter: Was ist rückblickend aus Deiner Sicht noch zu Jürg zu sagen?

Helmut: Ich habe an Jürg bewundert, wie er so viele, ganz toll recherchierte Wander-und Kulturführer geschrieben hat und die vielen Wege auch selbst gegangen ist, wie er ein bewundernswertes Archiv zur Geschichte der schweizerischen politischen Bewegung mit den rechten Parteien im Nazideutschland und vor allem der Zeit danach aufgebaut hat. Er war ein wahnsinnig gründlicher Arbeiter, kannte sich mit allem, was er gesammelt und beschrieben hat, exzellent aus. Da ist ein wunderbarer Mensch viel, viel zu früh von uns gegangen.



Fotograf: Jules Spinatsch, WOZ

Grazie, Jürg!

Quando penso a Jürg mi viene in mente la luce di un faro, che rassicura e guida i naviganti. Una persona così seria, integra e coerente non si incontra spesso. I suoi giudizi, imparziali e severi, sono stati per me un punto di riferimento. Era un vero illuminista. Alla carriera giornalistica ha preferito la libertà d'espressione, la ricerca delle verità nascoste. E proprio per questo, anche dopo tanti anni, le sue opere restano dei capolavori. L'ho conosciuto nel lontano 1976 a Zurigo. Con il suo fiuto investigativo aveva smascherato la spia nelle nostre file e svelato i dati della schedatura privata sulla sinistra svizzera. Il suo libro „Wandert in der Schweiz solang es sie noch gibt", del 1987, è stato per me, allora militante contro un progetto idroelettrico esagerato, un'iniezione di coraggio. Più tardi, grazie a Salecina, ho potuto frequentare Jürg più spesso. Ci accomunava l'interesse per la vita e la storia della regione, da St.Moritz a Chiavenna. Quanta passione da parte sua nella ricerca delle fonti per il seminario storico-politico del 2006 sui partigiani al confine italo-svizzero, con la riscoperta di Ettore Castiglioni e di un significativo momento della storia di Maloja! Fra le tante altre belle esperienze con Jürg c'è anche la scoperta della Valle Maira e del Centro di San Martino. Ora non ci restano che i forti ricordi e le sue avvincenti pubblicazioni, le ultime elaborate con la sua compagna Ursula. E dentro di me continuo a sentire riconoscenza per tutto quanto ci ha dato.

Silva Semadeni